Sir

**Parlamento Ue: focus su situazione popolazioni rom in Europa. In plenaria rapporti con la Cina e vie legali per migrazione lavoratori**

Ultima giornata di lavori per la plenaria del Parlamento europeo. In avvio di giornata discussione su protezione dei dati e caso Facebook Irlanda e poi le fragilità delle regole per la protezione dei dati nel Regno Unito. La giornata prosegue con il tema della popolazione rom in Europa, la loro inclusione e partecipazione, per poi esaminare alcuni “casi di violazione dei diritti umani, democrazia e stato di diritto”: i prigionieri di guerra del conflitto Armenia-Azerbaijan, Haiti e il Ciad. Nel pomeriggio invece, l’ultimo momento di dibattito sarà dedicato al “duro impatto del recente gelo primaverile per i frutticoltori e i vignaioli”. Al voto diverse risoluzioni sui temi discussi oggi e nei giorni scorsi, tra cui le contro-sanzioni cinesi su enti Ue e parlamentari europei e nazionali, la questione del diritto di informazione da parte del Parlamento sulle valutazioni che la Commissione compirà nelle prossime settimane dei Recovery plan presentati dai Paesi Ue, l’agenzia dell’Unione per i diritti fondamentali, una risoluzione sulle “vie legali per la migrazione dei lavoratori”, poi ancora il documento sul “mercato digitale unico e l’uso dell’intelligenza artificiale per i consumatori europei”. La prossima sessione del Parlamento, a giugno, tornerà a svolgersi nella sua sede a Strasburgo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Brasile: vescovi Amazzonia, “crisi socio-ambientale intensificata da pandemia, preoccupati per iniziative che mirano a smantellamento legislazione che protegge il territorio”**

“Ci siamo resi conto che la crisi socio-ambientale, denunciata nel 2019 durante il Sinodo, si è intensificata durante la pandemia. Siamo preoccupati per la catena di iniziative che mirano allo smantellamento e all’indebolimento della legislazione socio-ambientale e territoriale”. Lo affermano la Commissione episcopale speciale per l’Amazzonia della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (Cnbb) e la Rete ecclesiale panamazzonica (Repam-Brasile), che hanno diffuso ieri la lettera approvata dai vescovi dell’Amazzonia riunitisi, on line, il 18 e il 19 maggio, rivolgendosi al popolo brasiliano di fronte alle minacce a tutta la casa comune e, soprattutto, al bioma amazzonico.

Nel testo, i vescovi affermano di sentirsi “toccati dalla situazione di vulnerabilità e minacce che soffre la casa comune, aggravata dalla pandemia del Covid-19 e dall’intensificarsi delle controversie territoriali con l’espansione delle attività minerarie e dell’agrobusiness in terre di popolazioni tradizionali”.

I vescovi riaffermano “l’effettivo coinvolgimento con il Patto per la vita e per il Brasile”, chiedendo il vaccino per tutti, la difesa del sistema sanitario pubblico (Sus), politiche per l’emergenza economica. Inoltre, chiedono di “rendere vivo il Patto educativo globale, proposto da Papa Francesco, in tutte le regioni dell’Amazzonia. Chiediamo a tutti gli organismi ecclesiali e alla società nel suo insieme di unirsi in questo impegno”. Avendo scoperto “la capillarità delle nuove dinamiche di comunicazione, che utilizziamo per raggiungere le nostre comunità in tempi di lontananza sociale, vogliamo anche utilizzare queste risorse per raggiungere tutte le nostre preoccupazioni, speranze e impegni”.

Nella lettera sono chiamati in causa anche i laici, chiamati “a non lasciarsi scoraggiare dalla lotta, a rinnovare continuamente il loro senso di comunione ecclesiale, in modo che la loro passione per il Regno di Dio sia sempre alimentata e che la loro sensibilità verso i più poveri sia permanente”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Agricoltura: Focsiv, torna la campagna “Abbiamo riso per una cosa seria”**

Tornano il 22 e il 23 maggio i pacchi di riso, Roma 100% italiano della Fdai – Filiera agricola italiana, con la XIX campagna nazionale “Abbiamo riso per una cosa seria”, promossa da Focsiv-Volontari nel Mondo, in collaborazione, come nelle scorse edizioni, con Coldiretti e CampagnaAmica e Fondazione Missio della Cei a favore dell’agricoltura familiare in Italia e nel mondo.

Tornano in tante piazze, parrocchie e mercati di Campagna Amica e sulla piattaforma www.gioosto.com, l’e-commerce etico dedicato alle aziende che offrono prodotti di qualità. Tornano i 1.000 volontari Focsiv e dell’Azione cattolica italiana a proporre i pacchi di riso della campagna ad un’offerta minima di 5 euro. Un gesto di consapevolezza di chi fa una scelta di campo: difendere chi lavora la terra. “Abbiamo riso per una cosa seria” è un movimento di contadini italiani e di tutto il mondo, insieme con i consumatori responsabili, per la difesa della dignità dei lavoratori e per il diritto al cibo sano e di qualità per tutti. Una rete di persone consapevoli che insieme sostengono le comunità rurali, oggi ancora più in difficoltà a causa delle conseguenze della pandemia, che richiedono politiche che portino alla sicurezza alimentare e salubrità dei cibi, che promuovano il valore dell’agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, alle migrazioni e ai cambiamenti climatici.

Grazie ai pacchi di riso della campagna si può sostenere un unico grande progetto con 30 interventi diversi in 30 paesi di tre Continenti – Africa, America Latina e Asia – in difesa di chi lavora la terra.

(F.P.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Scontri a Gerusalemme: Patriarcato armeno ortodosso, aggredito sacerdote da giovani estremisti ebrei**

Dura condanna del Patriarcato armeno ortodosso di Gerusalemme dell’aggressione subita da padre Arbag Sarukhanyan ad opera di giovani estremisti ebrei che hanno attaccato il religioso mentre, la scorsa notte, si dirigeva verso la basilica del Santo Sepolcro. Il sacerdote è stato portato in ospedale per le cure mediche e successivamente dimesso. Alcune fonti locali hanno affermato che l’aggressione è stata interrotta dall’intervento provvidenziale di una persona che ha evitato il peggio al sacerdote. In una nota il Patriarcato armeno si è lamentato con la Polizia per questo grave attacco e chiesto indagini per individuare e punire i colpevoli, così da evitare che simili incidenti si ripetano in futuro. Tre persone sarebbero state fermate dalla polizia israeliana.

(D.R.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubbica

**Usa-Russia, Blinken: "Se Putin e Biden collaborano, il mondo sarà al sicuro"**

Se Stati Uniti e Russia "riescono a lavorare insieme, il mondo sarà un posto più sicuro". Lo ha dichiarato il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, avvertendo però che gli Usa "risponderanno" in caso di azioni "aggressive" da parte di Mosca.

Russia e Stati Uniti "hanno grandi divergenze nella loro valutazione della situazione internazionale" ma Mosca "è pronta a discutere tutti i temi" sul tavolo purchè "la discussione sia onesta e basata sul rispetto reciproco", ha risposto il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov.

A Reykjavik, a margine della riunione ministeriale del Consiglio Artico, il primo vertice bilaterale tra il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, e il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov.

L'incontro ha lo scopo di allentare le tensioni tra i due Paesi e preparare l'incontro tra i presidenti di Usa e Russia, Joe Biden e Vladimir Putin, previsto tra alcune settimane. Biden e Putin, secondo quanto ha riferito la stampa russa, potrebbero incontrarsi in Svizzera.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**7 nuove aziende su 10 hanno continuato ad assumere durante la pandemia**

**Startup italiane: la maggioranza dei neo-assunti sono under 40, laureati e con contratti a tempo indeterminato**

ROMA. In Italia l’emergenza Covid non ha stoppato la crescita delle nuove aziende. Le startup italiane nel 2020 hanno registrato una rilevante crescita degli occupati: il 70% ha assunto nuovo organico e prevede di continuare a farlo nel 2021. Molti degli assunti sono under 40, in buona parte neolaureati, e con contratti a tempo indeterminato. Sono questi i principali elementi che emergono dalla ricerca sulla situazione attuale delle start up italiane realizzata in collaborazione da Vc Hub Italia (l'associazione che riunisce i principali attori dell'innovazione in Italia) ed Egon Zehnder, società leader a livello internazionale nell'executive search e nel leadership advisory.

Imprenditori e investitori

La ricerca, cui hanno partecipato imprenditori e investitori associati a Vc Hub Italia, che ad oggi conta oltre 160 soci tra investitori e startup italiane a maggior potenziale di crescita, offre una panoramica sui principali trend organizzativi, di governance, e gestione del talento all'interno delle startup, oltre a raccontarne l'andamento in termini di assunzioni e consolidamento del team in quest'ultimo anno di pandemia. «La ricerca mostra con chiarezza come anche in questo periodo di pandemia le startup abbiamo continuato a crescere e assumere, generando occupazione come spesso nemmeno le aziende tradizionali riescono ormai più a fare e mostrando una notevole capacità di resilienza», osserva Francesco Cerruti, direttore generale di Vc Hub Italia.

Occupazione di qualità

Le startup creano occupazione di qualità, offrono importanti opportunità di sviluppo professionale e coinvolgono le proprie risorse nella crescita dell'azienda. Proprio per questo, secondo Cerruti, è importante continuare a sostenerle perché «rappresentano il futuro sia per la nostra economia che per i giovani, che anche in Italia possono trovare opportunità che troppo spesso sono costretti a cercare all'estero». Più in dettaglio, il primo dato che emerge dalla ricerca è quello relativo alla crescita delle risorse occupate nelle startup nel corso del 2020. Nonostante la situazione di crisi seguita alla diffusione della pandemia, il 70% delle startup e delle imprese innovative ha visto crescere il proprio organico, e per il 20% di queste la crescita è stata pari o superiore al 100%.

7 nuove aziende su 10 hanno continuato ad assumere durante la pandemia

Crescita dell’organico

L'80% delle imprese coinvolte, inoltre, prevede una crescita dell'organico anche nel 2021, per una percentuale che in media è pari al 30%, comprese quelle che non hanno fatto esperienza di crescita nel 2020. Circa il 73% delle aziende ha uno staff composto da meno di 20 dipendenti, il 23% tra 20 e 70 e il 4 % è composto da aziende con più di 70 dipendenti. Il 63% delle risorse, in media, ha meno di 35 anni, e il 90% è al di sotto dei 40. In media, circa il 25% dei dipendenti detiene equity o stock options della società in cui lavora. Importante anche il dato che emerge in merito alla presenza di laureati all'interno delle startup: circa il 70%, infatti, conta più del 70% di laureati tra i dipendenti e la gran parte - il 75% - assume neolaureati, con una percentuale di quelli alla prima esperienza lavorativa post universitaria che arriva fino al 30%. Inoltre, risulta che in 4 aziende su 5 l'80% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato.

Posizioni lavorative

I talenti femminili all'interno delle aziende analizzate risultano in linea con i dati di occupazione femminile in posizioni apicali in Italia: un manager su cinque all'interno del management team è donna. Gli ambiti di formazione principali dei dipendenti sono Ingegneria, Scienze Economiche ed Informatica. Engineering, Prodotto sono invece le aree in cui si prevede una maggiore crescita dei dipendenti. Mentre le competenze più difficili da reperire sul mercato risultano quella di Software Engineering, Back End Technology, Data Management & Advanced Analytics e Product Management. Riguardo il rapporto con il nostro Paese, dalla ricerca emerge che il 70% delle aziende ha tutti i dipendenti basati in Italia. Inoltre, la maggior parte sviluppa il proprio fatturato nel nostro Paese ma ci sono segnali di una forte spinta all'internazionalizzazione: il 20% circa sviluppa, infatti più del 50% del proprio fatturato in Paesi esteri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Sostegni bis, nella bozza 15,4 miliardi per ristori a fondo perduto**

**Il testo del decreto in mattinata all'esame del Consiglio dei ministri: nei 77 articoli ci sono altri 150 milioni per il settore turistico e risorse anche per agriturismi e aziende vitivinicole**

RISTORI - Secondo quanto emerge dalla bozza, i ristori a fondo perduto previsti dal decreto ammontano complessivamente a 15,4 miliardi. In dettaglio per i ristori automatici identici a quelli del primo dl sostegni sono stanziati 8 miliardi di euro, per quelli (alternativi) che emergono dal confronto del fatturato tra il periodo dal primo aprile 2020 al 31 marzo 2021 e il periodo dal primo aprile 2019 al 31 marzo 2020 sono stanziati 3,4 miliardi, mentre per i cosiddetti ristori "a conguaglio" calcolati sul risultato d'esercizio i fondi ammontano a 4 miliardi di euro.

ATTIVITÀ CHIUSE - Secondo la bozza entrata in Cdm, il provvedimento contiene i ristori a fondo perduto, misure per la liquidità, un pacchetto per il lavoro, il rifinanziamento del Rem, fino ad uno stanziamento ad hoc di 100 milioni per le attività chiuse e fondi a favore di agriturismi e aziende vitivinicole.

TURISMO - Aumentano di altri 150 milioni di euro nel 2021 le risorse per il settore turistico, secondo quanto si legge nella bozza. Gli aiuti puntano a sostenere le agenzie di viaggio e i tour operator, le guide turistiche e le imprese del settore. Confermato anche l'ampliamento del bonus vacanze, che si potrà usare anche nelle agenzie di viaggio e presso i tour operator. Per il rilancio della attrattività turistica delle città d'arte, viene istituito presso il ministero dei Beni culturali un fondo da 50 milioni di euro, sempre nel 2021. Riguarda i territori dove si trovano siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità. Ai lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport sarà riconosciuta un'indennità una tantum di 1.600 euro.

LOTTA AL COVID - Arrivano per il 2021 altri 1,65 mld per il commissario straordinario all'emergenza Covid. A quanto si legge nella bozza del decreto, una spesa di 5,8 milioni è autorizzata per istituire, con la vigilanza del ministero della Salute e il coordinamento dell'Iss, una sorveglianza sistematica del Covid e delle sue varianti nelle acque reflue (2,5 mln nel 2021 e 3,3 mln nel 2022).

VACCINI - Alle imprese che effettuano attività di ricerca e sviluppo per farmaci innovativi, inclusi i vaccini, spetta un credito d'imposta del 20%, fino a 20 milioni di euro annui, dei costi sostenuti dal primo giugno 2021 al 31 dicembre 2030. Il credito d'imposta viene erogato "a condizione che il beneficiario dell'aiuto si impegni a concedere licenze non esclusive a condizioni di mercato non discriminatorie a terzi nello Spazio economico europeo".

GRANDI IMPRESE - Arrivano una serie di rifinanziamenti di fondi istituiti durante la pandemia a favore di imprese e settori colpiti dalla crisi economica. Nella bozza compaiono 200 milioni di euro per il Fondo a sostegno delle grandi imprese nato con il Cura Italia, 100 milioni per il fondo di compensazione a favore del settore aereo e 300 milioni per quello di sostegno al settore aeroportuale. Per sostenere la ripresa del traffico ferroviario è inoltre autorizzata l'ulteriore spesa di 150 milioni per il 2021 a favore di Rfi, anche per ridurre il canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.

BANCHE - Salta la proroga degli incentivi per le aggregazioni delle imprese, comprese le banche, e l'ampliamento della percentuale di Dta da trasformare in credito d'imposta (quella che era stata ribattezzata 'norma Mps' perché si può applicare anche alle operazioni tra banche). Rimane invece un nuovo intervento sulla cessione dei crediti deteriorati, con la proroga degli incentivi fino alla fine del 2021 e la previsione che il limite di 2 miliardi valga "per ciascuno degli anni 2020 e 2021". Confermato rispetto alle bozze anche il rafforzamento dell'Ace per la patrimonializzazione delle imprese.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Nel mondo 55 milioni di sfollati nel 2020 è record**

**Tra le principali cause ci sono i disastri naturali e i conflitti**

Un record di 40,5 milioni di persone nel mondo sono state costrette l'anno scorso a spostarsi all'interno dei propri Paesi a causa di conflitti e disastri naturali: si tratta del livello più alto degli ultimi 10 anni, che ha portato il bilancio complessivo di questi sfollati a un record di 55 milioni a fine 2020. E' quanto emerge da un rapporto delle opng Internal Displacement Monitoring Centre e Norwegian Refugee Council pubblicato oggi.

L'anno scorso, sottolinea il rapporto, 30,7 milioni di persone hanno lasciato le proprie case a causa di disastri naturali e altre 9,8 milioni a causa di conflitti e violenze.

"I numeri quest'anno sono insolitamente alti", ha detto la direttrice dell'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), Alexandra Bilak, sostenendo che l'aumento degli sfollati interni è stato "senza precedenti": il numero è ora più del doppio dei circa 26 milioni di persone che sono fuggite oltre i confini come rifugiati.

"E 'scioccante che lo scorso anno qualcuno sia stato costretto a fuggire dalla propria casa all'interno del proprio Paese ogni secondo", sostiene il capo del Norwegian Refugee Council, Jan Egeland. "Non stiamo proteggendo le persone più vulnerabili del mondo da conflitti e disastri".

Secondo Bilak, è preoccupante che queste cifre siano state registrate sullo sfondo della pandemia. Inoltre, sostiene, tenendo conto del fatto che le restrizioni hanno ostacolato la raccolta dei dati e "meno persone hanno cercato rifugi di emergenza per paura del contagio", le cifre reali potrebbero essere ancora più alte.

Il rapporto ha rilevato che tre quarti delle persone che sono fuggite all'interno del proprio Paese lo scorso anno è stato vittima di disastri naturali, in particolare quelli legati a condizioni meteorologiche estreme. Cicloni intensi, piogge monsoniche e inondazioni hanno colpito aree altamente esposte e densamente popolate in Asia e nel Pacifico, mentre la stagione degli uragani atlantici "è stata la più attiva mai registrata", ha sottolineato. "Le estese stagioni delle piogge in tutto il Medio Oriente e nell'Africa subsahariana hanno sradicato altri milioni di persone".

Gli esperti affermano che il cambiamento climatico sta aumentando l'intensità e la frequenza di tali eventi meteorologici. "Possiamo solo prevedere che, con gli impatti futuri del cambiamento climatico, questi disastri diventino più frequenti e più intensi, e quindi che il numero di sfollati interni cresca", ha detto Bilak. (ANSA-AFP).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_